

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie Estero-Annua L. 112.50
Lira 50.00 Trimestre Lira 18.00 Semestrale 36.00
Lira 25.00 Nove 4.50 Trimestre 28.15

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via M. 18, Udine, (tel. 246) e Succursali
per millimetro d'altezza di una colonna: La pagina L. 020 - Pagina di testo L. 1
- Cronaca L. 150, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Concorsi, Asta, Avvisi, In-
calli comunali ecc. L. 125 - Economici, vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Abbonamenti:

Inserzioni:

Profilo d'un illustre poeta cittadino

Desiderosi sempre di raccogliere e mettere in rilievo le manifestazioni di ogni specie che dal nostro Friuli si levano ad onore della Patria, ci è gradito riprodurre dalla rivista delle Tre Venezie un profilo, dettato dall'insigne scrittore triestino Emilio Girardini. Il profilo, magnifico per ricchezza di analisi e profondità di intuizione, viene, con dimostrazioni evidenti, a riconoscere in Emilio Girardini le qualità peculiari di un originale e veramente grande lirico.

questultima: ad essa egli deve qualche accento un po' secco, ma ad essa anche egli deve le cose più nitide e compiute del suo cesello di artista. In piena concordanza con questo ritengo dell'arte è la discrezione, che egli usa negli accenti al suo intimo mondo sentimentale: poeta aristocratico e delicato, se ha da rendere sensibile nel verso il proprio turbamento, non ha però da intorbidarne la limpidezza coi rigurgiti dei propri sensi e del proprio cuore.

Emilio Girardini

Ho conosciuto Emilio Girardini alla Minerva di Trieste, quando egli ci venne per dire dell'Ulisse dantesco. I quattro anni della guerra mondiale, in cui era rimasto chiuso dietro le linee nemiche, avevano scavato una profonda fossa; il mondo d'oggi non si conosceva direttamente col mondo di ieri; e il cottissimo articolista tante volte incontrato nelle pagine del «Secolo» aveva un po' sbiadito i suoi tratti nella mia memoria. Inoltre era stato quello un anno estremamente dantesco; il centenario ci aveva fatto tutti abusare di interpretazioni del Fiorentino; e l'alto argomento solva essere disgustato ormai con quei sensi un po' torpidi e metti di chi si è troppo servito di una vivanda, e quella gli è messa innanzi ancora. E tuttavia, da pochi minuti appena s'era incominciato a svolgere il pensiero dello scrittore friulano (una giovane voce leggera per lui, egli, immobile e raccolto, fissava nell'aria il suo sguardo vuoto di luce), e già ci sentivamo incatenati a un'attenzione magnetica. — L'argomento rinnovava tutta la forza del portentoso suo fascino del largo e luminoso avvolgimento d'uno scrittore, in cui il critico appariva un uomo, di universale cultura antica e moderna e poeta consapevole di ogni poesia.

Tale il Girardini all'inizio della sua espressione lirica. Vent'anni dopo, quando quella stessa collezione Treves egli pubblica il suo ultimo volume «Chordae Cordis», l'artista ha preso una più larga coscienza della propria personalità. Il circolo spirituale si è fatto più ampio, la voce più riccamente modulata e più profonda, ed il poeta è divenuto più che se stesso. Il Carducci non gli è più che un maestro lontano, raggiuntosi ad altri maestri presso i quali si sia egli indugiato talvolta; e nei pellegrinaggi per i reami della sua vasta cultura.

Nelle terzine può avvenire di ricordar qualche volta l'ardura del Pascoli. Ma sono semplici incidenze, che il poeta possiede ormai l'indipendenza sua piena, raggiunta insieme col magistero sicuro dell'arte. Onde anche le risonanze dell'anima interna si fanno più vibrare, quasi alcuine di più drammatico fosse intertenuto nella concezione della vita. Qui il sottile velo di malinconia che avvolgeva il poeta descrittivo della campagna, ad ora ad ora si addensa e si incupisce in ambascia; la occlusa verità — più celata ai profani che il più inaccessibile mistero elisiano — della fondata-

tale tristezza della natura, è come inchiostro che grave ritorni su l'animo del cantore. Gli è strappato dalle corde agitate qualche verso che pare invaso e sgomento da attese tragiche, misurate stando in ascolto: Non alicui contiene il pianto a forza nel petto, che non rompa alto in singhiozzi? Interrogativo che vi fa ricordare quello, formidabile, del Samain;

Qui de-nous le premier, va jeter un grand cri!

Sono chiaroscuri intensificati dalla coscienza dell'infelicità e della morte che nei primi canti non erano adeguati alle rombe di passione, ai vorticosi palpiti, che se pure episodicamente commuovono la calma contemplativa di questo volume. L'artista ha fatto le sue grandi esperienze; l'uomo anch'esso. L'uro è cresciuto di efficacia plastica; l'altro ha più variati temi da confidargli, illuminati da luci più pensose o lampeggiate da una maggiore concezione del sentimento; il paesaggio non basta più, né il profilo abbozzato delle figure che riempie il quadro; ci vuole l'uomo con il suo senso vasto del dolore, con la pienezza della sua musica d'organo.

Tutta questa poesia è moderna. Dalle prime vergini note di «Ruris alle penombre meste di «Chordae Cordis», tutta. La lucida compostezza delle forme, non accoglie espressione che non sia di un uomo d'oggi. Nessun atteggiamento scolastico di poeta antico; nessun classicismo di maniera; nessun regionalismo di proposito; un sentimento di universalità nella coscienza del presente.

Questo può stupire in un poeta che è un amoroso cultore della lingua e letteratura Friulana; può stupire in poeta che ha ascoltato per molti anni, intensamente, la voce del mondo greco. Non è egli difatti il traduttore vigile e sensitivo di Eschilo, di Sofocle, di Euripide, dei quali non ha

cercato soltanto di sfiorare le orme ma soprattutto d'intendere la concettosità occulta, di rivivere lo spirito? Certamente, egli è fedele al colloquio coi greci. Ma quegli che va a questo colloquio è un uomo nostro contemporaneo, che tanto meglio li intende, quanto meno rinnega di sé stesso, della sua disciplina critica, affinata, della sua umanità che si è formata al contatto di tutte le letterature, della sua universalità alla quale l'approdo al meraviglioso mondo elenico lontano è per sempre un approccio in un viaggio infinito.

Cedesse senso dei grandi spazi dove si muove la mente dell'uomo, se nei primi canti del poeta appena si rivela; tra le circoscritte commozioni agresti, in «Chordae Cordis» è tutto aperto nella visione più ampia e più grave che egli si fa della vita. Egli ha letto in troppi uomini ed in troppe cose per poter essere semplicemente un classicista, benché adori gli antichi, o uno spirito regionale, benché adori il suo Friuli. Ha da riprodurre una sua vita interiore che non è fatta di un cerchio solo, né di un solo alone di luce. E' fatta come son fatte le vie degli uomini d'oggi; di quelli specialmente che nell'ardore della curiosità intellettuale hanno trovato il loro eccitamento; il loro tormento e la loro consolazione. Non dimentichiamo infatti l'opera del prosatore, i suoi saggi letterari, i suoi articoli di critica. Dall'impressione che egli ci diede di rendere con forza nuova di pensiero l'eterno significato di uno dei più communitari e episodici danteschi, abbiamo preso le mosse. E ad essa dobbiamo tornare come a misura di ciò che lo studioso, accentrandosi e illuminandosi nel suo sentimento di poeta, ha potuto raggiungere nella efficacia del suo limpido indagante meditativo, riflessivo.

Al Lago di Alessio

Perché Lago di Alessio e non di Cavazzo come vogliono denominarlo i geologi e gli studiosi? Dal momento in cui il lago (e sta davvero ben venuta quell'ora) è diventato la metà di Alessio, a frequentare gite di frivoli da ogni parte della nostra regione è valso l'uso di chiamarlo lago di Alessio; che è la più grossa borgata del Comune di Trasaghis. Alessio è più prossimo al lago che non Cavazzo; ed i lavori di abbellimento «sono stati fatti in quella parte del lago che è compresa nel territorio della borgata di Alessio. Questo più grande lago del Friuli, che inaspettatamente incomincia con l'orizzonte sempre crescente e con grande soddisfazione degli ammiratori delle sottile bellezze naturali, a divenire soggettivo e luogo di svago per gli abitanti delle città e dei paesi. — Ha cambiato, dirò così, anche nome. Da ora innanzi lo chiameremo lago di Alessio, con buona pace di quei di Cavazzo; i quali non se ne adontano se il lago non assume realistica mente il nome del loro paese; norma seguita da tutti gli studiosi della nostra regione. Basti agli abitanti di Cavazzo di aver dato il nome del proprio paese al lago descritto dagli scienziati, ed il piacere che deve essere legittimo e generale, di poter vedere, per il lago principiare un'era nuova, e terminata per sempre, quella lunghissima del silenzio e dell'abbandono, mentre i nostri amanti ed i nostri turisti non ce ne tenevano tutto il dovuto conto e si precipitavano a godere la vista dei laghi della vicina Carnia.

Al Lago di Alessio

Perché Lago di Alessio e non di Cavazzo come vogliono denominarlo i geologi e gli studiosi? Dal momento in cui il lago (e sta davvero ben venuta quell'ora) è diventato la metà di Alessio, a frequentare gite di frivoli da ogni parte della nostra regione è valso l'uso di chiamarlo lago di Alessio; che è la più grossa borgata del Comune di Trasaghis. Alessio è più prossimo al lago che non Cavazzo; ed i lavori di abbellimento «sono stati fatti in quella parte del lago che è compresa nel territorio della borgata di Alessio. Questo più grande lago del Friuli, che inaspettatamente incomincia con l'orizzonte sempre crescente e con grande soddisfazione degli ammiratori delle sottile bellezze naturali, a divenire soggettivo e luogo di svago per gli abitanti delle città e dei paesi. — Ha cambiato, dirò così, anche nome. Da ora innanzi lo chiameremo lago di Alessio, con buona pace di quei di Cavazzo; i quali non se ne adontano se il lago non assume realistica mente il nome del loro paese; norma seguita da tutti gli studiosi della nostra regione. Basti agli abitanti di Cavazzo di aver dato il nome del proprio paese al lago descritto dagli scienziati, ed il piacere che deve essere legittimo e generale, di poter vedere, per il lago principiare un'era nuova, e terminata per sempre, quella lunghissima del silenzio e dell'abbandono, mentre i nostri amanti ed i nostri turisti non ce ne tenevano tutto il dovuto conto e si precipitavano a godere la vista dei laghi della vicina Carnia.

Gronaca Provinciale

Sirada Salcano-Sella di Dol I lavori iniziati

L'Amministrazione Provinciale venuta a conoscenza del pubblico lagnò del quale si rese interprete il nostro giornale, per le condizioni di quasi intrasmissibilità in cui si sarebbe trovata la strada da Salcano alla Sella di Dol (Gargaro), incaricò subito il proprio Ufficio Tecnico di fare indagini ed accertamenti per promuovere i provvedimenti del caso. Venuta, in seguito a tali indagini, a sapere che si trattava di una strada appartenente al Demanio Forestale, scrisse subito in proposito alla Direzione Forestale Demaniale di Udine, reclamando l'esecuzione delle opere indispensabili.

GEMONA L'essiccatoio Coop. Bozzoli

Da lunedì l'essiccatoio ha iniziato il ricevimento dei bozzoli, e già nel primo giorno moltissimi sono stati gli agricoltori che hanno portato il loro prodotto. Il fabbricato, che sorge in Piovenga vicino alla Chiesa di S. Lucia, desta ammirazione per la sua fattura e per la razionalità con la quale è stato eseguito. Quale direttore tecnico d'ammasso è stato nominato il sig. Ettore Corradini Monaco di Udine, vecchio ed appassionato intenditore; e sotto la sua direzione non vi è nessun dubbio che tutte le operazioni di ammasso saranno eseguite alla perfezione.

S VITO AL TAGLIAMENTO Visio gradite

Lun. d. n. s. gli allievi del terzo Corso della R. Scuola Agraria di Pozzuolo, accompagnati dal direttore prof. Rossi, dal vice direttore prof. Sardo e dal signor Venier, visitarono nella mattinata la Sede del Circolo agricolo e della Cattedra Ambulante di agricoltura, il deposito di macchine agricole della Federazione agricola del Friuli, l'Essiccatoio cooper. bozzoli, l'Istituto Falcon-Vial e lo Zuccherificio. Furono loro di guida il prof. Zanettini e, durante la visita dello Zuccherificio, il dott. Virano, che con molta competenza illustrò il funzionamento dello stabilimento saccarifero, annesso al quale funziona anche una raffineria ed ora è in via di costruzione l'essiccatoio per le polpe.

Un ordine del giorno dell'on. Leicht sulle istituzioni culturali

L'on. Pier Silverio Leicht, aveva presentato alla Camera nella discussione del bilancio provvisorio il seguente ordine del giorno, firmato anche da altri deputati. L'ordine del giorno non fu svolto per le note circostanze, ma fu accettato come raccomandazione dal Ministero delle P. I.

Delitto o disgrazia?

Giorni fa l'undicenne Giovanni Capriz si era recato in montagna, e precisamente nel bosco Ledis, a portare ai vivieri i propri famigliari che trovavansi lassù per la monticazione dei bovini. Non vedendo giungere i rifornimenti, i Capriz scesero a Gemona per conoscere il motivo del mancato invio.

«Sogno d'un Valzer»

Ieri sera la compagnia di operette Maurizio Parigi diede la bella operetta: «Sogno d'un Valzer». Il pubblico ha scarseggiato. Artisti ed orchestra vennero ripetutamente applauditi. Oggi, serata in onore della signorina Gemma Dantes, avrebbe intervenuto più numeroso del solito, perché questa è anche l'ultima rappresentazione.

SILVIO BENCO.

I tempi mutano e sono fortunatamente volti, in meglio per l'unico grande lago della regione Friulana. Il ghiaccio è rotto, la via è aperta, e quotidianamente rombano i motori di automobili ed autocarri diretti verso il lago; i rimorchi delle auto che arrivano echeggiano fra i monti che fanno della corona al lago e le cui falde (troppo, quasi ancora tutte prive d'intenso e tanto benefico rimbombamento), rimbombano, a lambire le placide acque, il colore delle quali ora è argenteo per il sole che vi batte i suoi raggi, ora azzurrognolo, turchino, subendo nel colorito avvicinandosi l'influsso ottico delle montagne che soprastanno e che nel lago si specchiano sbizzarrendosi, come altrettante ninfe dalle forme più strane e capricciose.

Le scampagnate sul lago di Alessio

Le scampagnate sul lago di Alessio sono diventate ormai di moda, e da Udine e da altre cittadine fruttano ogni giorno vi è qualche allegria comitiva che volge i suoi passi verso il lago per bere l'occhio di una visione più bella e più poetica. In una quieta giornata di questo maggio mi trovai improvvisamente su una barcetta, assieme ad altre egregie persone che volevano percorrere quella immacolata distesa d'acqua. Avevamo due buoni Caronti a guidare il nostro se non, dolce, almeno autorevole carico. Non so se Dante ed il suo Duca abbiano sentito gli spruzzi d'acqua del rematore Caronte; qualcuno della nostra barca si; quantunque i nostri barcoloni non fossero degli occhi di bracio, come l'infelice condottiero. La barca che si staccava dalla proda e si avanzava sul lago calmo, leggermente dondolandosi, fra il riso allegro dei giganti e il sorriso dei monti verdogiantini, innotati dal chiaro sole di maggio, mi portava col pensiero al lago di Valsolda, a quello di Lugano, intorno al quale si svolge la cara dolce storia del «Piccolo Mondo antico». I romanzi e le grandi storie hanno sempre per spettatori muti, ma tanto espressivi nel loro silenzio eterno i laghi e le montagne.

TRICESIMO Per una corrispondenza

Ci risulta che l'ultima corrispondenza contenente lagnanze e critiche per l'applicazione della tassa famiglia ha sollevato qualche rumore. Non ce ne meravigliamo, perché le critiche displiciono sempre... finché non ci si abitua, paghi soltanto di fare con coscienza tutto quello che si può. Ma sentiamo di dover lealmente e francamente smentire una voce che a Tricesimo trovò qualche credito. Portando la corrispondenza creata dalle due iniziali A. B., essa fu attribuita all'ex Segretario del Comune, ora in quiescenza, cav. uff. Arnaldo Bortolotti. Questo non è. La corrispondenza è di un altro signor Bortolotti, ma di altra persona che, naturalmente, la firmò con tanto di nome e cognome; persona da noi perfettamente conosciuta. Ripetiamo: chi lavora per il pubblico gli tocca di sopportare l'unica ricompensa che il pubblico gli prepara, e che consiste appunto nelle critiche! Bisogna lasciar correre, lasciar passare...

VIDALE AIUnione Commerciali

Si radunò ieri sera l'assemblea dell'Unione Commerciali, Esercenzia ed Industriali. Prese atto, benché con vivo rammarico, delle dimissioni presentate dal presidente cav. Felice Moro; chiamato a far parte del l'Amministrazione comunale.

Cronaca d'oro

A questo Ente di beneficenza pervennero le seguenti oblazioni: in lire del cav. avv. Pietro Carnielli, di G. B. Beggiano lire 25, dott. cav. P. G. Masoli lire 25, dott. Gius. Di Salvo lire 25. — In morte della compianta signora Gemma De Michieli in Borsatti, dott. Gino Beggiano lire 25, famiglia Gius. Springolo lire 50, signora Pascaletti Maria Gatorno lire 50.

Funerali imponenti

Fra il generale corteggio, ieri alle 16 fu accompagnata all'ultima dimora la salma adorata della signora Gemma De Michieli-Borsatti, deceduta l'altro giorno in seguito a morbo che non perdona. Una commossa folla di signore in granaglie e di cittadini d'ogni ceto volle rendergli l'estremo omaggio.

Sulle vite della Tenca

Sulle vite della Tenca. Per le vite è un bel danzar. Un tappeto di smeraldo. Sotto il cielo il monte par. Quando siete in mezzo al lago potete guardare tutte le dime. Solo montagne che lo circondano; la sola cima troncheggiante del monte. Corono, scomparse dietro il Covris. Il monte San Simeone sta, si può dire a picco, rotolando, sopra il lago, con a lato il monte Festa sui quali si spiccano le fortificazioni ora abbandonate e che, e ricordate la resistenza fatta lassù da un manipolo di valorosi dopo la rotta di Caporetto. Se un imboscamento più intenso fosse stato eseguito almeno ai piedi di questa montagna, la visione sarebbe più bella ed il panorama più perfetto.

OSOPPO Per la disciplina

Nel si riuniva il Direttorio Fascista, il quale, udite e spiegazioni da parte del segretario politico circa la condotta tenuta nel Fascio a Udine, dichiarava di mantenersi sempre ossequioso e rigorosamente disciplinato agli ordini gerarchici, i quali non rappresentano altro che una emanazione degli ordini del Duca. Il Direttorio fascista di Osoppo fa voti si assicura che il Fascio di Udine riformi al più presto possibile sui suoi passi ispirato dalla disciplina ferrea del Duca e non da personalità od altro.

DIGNANO La nomina del Sindaco

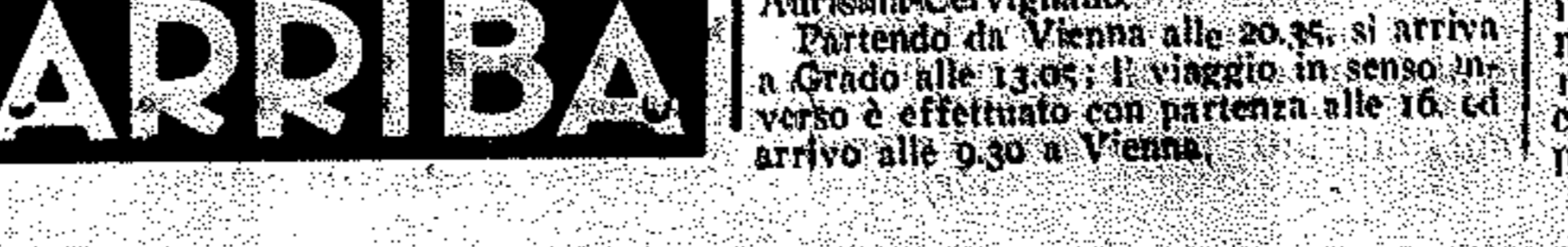
Ieri ad unanimità fu nominato sindaco del Comune di Dignano al Tagliamento l' egregio amico Travani Dante di Carpaccio.

FAEDIS Il Direttorio del Fascio sciolto

In seguito alle ultime vicende politiche locali, il Direttorio del P. N. di Faedis è stato sciolto per ordine della Segreteria Provinciale del Partito. Venne nominato Commissario straordinario con pieni poteri il maestro signor Giovanni Scubla, che ha accettato l'incarico.

Di GRADO Vetture dirette con Vienna

Dal giorno 15 corrente e con durata sino a tutto 15 settembre p. v. viene effettuato un servizio con vetture dirette fra Vienna e Pontile per Grado via Postumia-Antisana-Cervignano.



la verso l'infinito del cielo. Sotto alla collina si asside Somplago che spegna i suoi pioppi, i suoi faggi, i suoi ciliegi, i suoi castagni e le sue casucce del lago che il finisce. Al di là della collina di Cesolani si ergono lontane le Alpi della Carnia, sfumando nei variopinti colori dell'orizzonte.

Il panorama splendido che si gode quando la barca giunge a metà del lago è degno di essere ritratto dal pennello di qualche pittore. E se un coro di voci si espande per l'aere vi vengono spontanei alle labbra i versi del Poeta:

Tra il profumo degli abeti ed il balsamo del fior Da le valli ascende il coro Del mistero e de l'amor

Intanto che io mi dilettavo a guardare questo suggestivo angolo del lago, dalla cima del «San Simone» nubi grosse ed oscure si protendevano sopra di noi minacciose. Un altro masso di nubi grigio scuro, ma più uniforme, pareva immobile giù verso la pianura e ponente. Si fu cava l'acqua che doveva cogliere in pieno lago. Esortammo i nostri bravi rematori a battere il remo con più lena. Difatti il cielo, dopo un po' di tempo, veniva solcato da nubi in ogni sua parte. Il sole verso monte non era scampato dietro una grande nube falcata, nera e neragianta. Dalla parte di Cesolani soltanto sopra Cavazzo compariva libero uno spiazzo di cielo, ed il sole tramontava lambiva con i suoi raggi le cime delle montagne sopra la Carnia.

Le barche rientrarono subito in porto e rimase solamente la nostra nel mezzo del lago, mentre sopra le nostre teste i nuvoloni temporali scendevano e la pioggia era imminente. Sul San Simone pioveva ancora pochi minuti e la pioggia sarebbe caduta sopra di noi. Pure, nell'estremità sud del lago appariva come una uniforme nebbiolina; l'acquazione sarebbe venuta a noi da quella parte. Alcune persone, in fila dalla spiaggia, dinanzi all'albergo, riguardavano verso di noi, decisi o meglio rassegnati ad accogliere la pioggia come il cielo poco propizio ce l'avrebbe mandata. Poteva sembrare la nostra rassegnazione, a capo scoperto e a viso nudo, una sfida al tempaccio! Un leggero raffufo di vento fece incresparsi le superficie delle acque; inevitabile un bagno a doccia. Sentimmo poco dopo la pioggia addosso, penetrare nelle vesti leggere e ci state immididati le carni. Sul lago poco prima bello e ridente, pareva disceso un fitto velo grigio e pesante che ottenebrava la vista delle montagne e della spiaggia. Arrivammo a toccare finalmente il porto, questa volta davvero desiderato, bagnati (non sarebbe meglio addatti altra frase) come pulcini, fra le risa giugustose di chi era rimasto al coperto.

L'acquazione cessò, dopo una buona surlata, il lago ritornò libero, e le montagne d'intorno ricomparvero più chiare, intrusate dalla pioggia, qualche cima roseggiava, lambita dagli ultimi tenui raggi del sole imminente al tramonto.

ANTONIO FALESCINI
Osoppo, giugno 1924.

S. VITO AL TAGLIAM.
Un investimento in Pretura

Pres. avv. cav. Tallandini — Cancell. rag. prof. Calandra — P. M. rappresentato dall'avv. Giuseppe Tommasini

Tra le parecchie cause di minore importanza discusse l'altro giorno alla nostra Pretura, va notata quella per l'investimento avvenuto il 6 maggio 1923, in Valvasone, e precisamente nel Quadrivio di S. Antonio. Certo Zuppichin Alfonso da Valvasone investiva con la sua motocicletta l'automobile di Giarduz Angelo, di qui, ribaltandola. Il Giarduz portava lesioni gravi alla gamba sinistra, tal da produrgli malattia duratura undici mesi, circa. Il ferito si costituì parte civile con l'avv. Lodovico Franceschini. L'imputato era difeso dall'avv. Michele Sartorelli di Udine.

Il processo ha suscitato molta curiosità e il pubblico intervento numeroso. Furono uditi testi a carico ed a difesa dell'imputato, nonché i periti ing. Antonio Pascelati dell'accusa e ing. Primo Zagnoni della difesa. Ampe ed interessanti le discussioni.

Il Pretore, dopo un maturo esame, ritenne emersa la responsabilità dello Zuppichin, condannandolo a lire 500 di multa e al pagamento dei danni in separata sede, accordando la condizionale per anni cinque e la non sorizione nel casellario.

TOLMEZZO
Un telegramma dei socialisti carnioli

I socialisti carnioli hanno inviato alla Direzione del Partito Socialista Unitario Italiano, il seguente telegramma:

«I socialisti carnioli che coraggiosamente denunciarono le mene infamanti di un detrattore della Patria, gridano oggi lo sdegno accorato per il brigantesco assassinio del valoroso ed amato compagno Motteotti, compiuto in pieno giorno in Roma Capitale. La fede salda ed incrollabile rende sicuri che il martirio tremendo sarà nel domani prossimo una esaltazione purissima del socialismo, una rivendicazione dei nostri principi di libertà e di umanità.»

Dopo cento anni
ricomparsa in casa la donna!

Oggi la signora Cornelia Morgante, moglie dell'amico carissimo Gio. Balta Morgante, ha dato alla luce una bellissima bambina, fra la gioia dei parenti tutti. Da un secolo la Casa Morgante non ha conosciuto la felicità dei sorrisi di una bimba! Congratulazioni vivissime.

Cronaca Cittadina

Protesta dei combattenti
Al Direttorio del Partito Socialista Unitario venne inviato il seguente telegramma:

«Combattenti Italia Libera e Legionari friulani di Cividade del Friuli, frammenti d'orrore e di sdegno, piegano le bandiere e le anime al cospetto della martorata spoglia dell'eterna del popolo, Giacomo Matteotti, spento dalla bieca reazione che si illude sopprimere con gli uomini mortali le idee immortali e inscrivono il nome di lui nell'abbo dei gloriosi compagni caduti nella guerra per la giustizia e la libertà. Possa il suo sangue salvare tutta la libera forza italiana in un solo spirito maestoso di volontà e di riscossa.»

I legionari del Friuli per l'onorevole Matteotti
Il Direttorio Regionale dell'Unione Spirituale Dannunziana ha inviato il seguente telegramma di protesta al capitano on. Priolo, segretario dell'on. Matteotti:

«Leg. on. Priolo, Parlamento — Roma. — Legionari friulani ed eguali nuovo insulto patria assassini Matteotti, a mezzogiorno inviano condoglianza solidarietà fratellera vedova, Abbracciamoli. — Segretario regionale: Arturo Ermino.»

IL CONCORSO MAGISTRALE PER GLI EX-COMBATTENTI
L'Ufficio scolastico municipale si comunica quanto segue:

Ad analogo quesito presentatogli dal Commissario Prefetizio del Comune di Udine, riguardo al testè aperto concorso magistrale per ex-combattenti, il Ministero dell'Istruzione ha così risposto: «Al concorso speciale per maestri ex-combattenti, di cui al R. D. 18 maggio 1924, n. 849, possono essere ammessi soltanto quelli fra i delfi maestri che non siano già titolari alle dipendenze delle Amministrazioni regionali scolastiche o dei Comuni autonomi.»

LA CONSEGNA DEL LABARO AGLI AZZURRI
Domenica prossima, nelle sale della Loggia, la Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia, offrirà il labaro alla Sezione del nostro Azzurro. Il programma dispone per le ore 9 l'adunata dei decorati in piazza XX Settembre e per le ore 10 l'adunata delle autorità e invitati, alla Loggia, onde procedere alla benedizione del labaro impartita dal capellano decorato don Drizzos, e consegna da parte del Presidente della R. Commissione cav. uff. Fiops al Presidente della sezione maggiore cav. uff. Mombellardo.

UN RICEVIMENTO AI GINNASTI DELL'A. S. UDINESE
Alle balde squadre di soci allievi e allieve dell'A. S. U. che nel Concorso Ginnico di Firenze raccolsero l'arazzo mense di allori, la Società offrirà un rinfresco nelle sale del Circolo venerdì 20 corr., alle ore 21.

LA SERATA BERSAGLIERESCA
Le adesioni dei soci alla festa indetta per questa sera dalla locale Associazione dei bersaglieri «A. La Marmorata» sono numerosissime e si può fin ora pronosticare che sortirà con esito felicissimo. Il programma che si svolgerà dopo il banchetto sarà più che mai divertente. Il Presidente della società cav. Emilio Pantani, chiamato telegraficamente a Roma per motivi personali del massimo interesse, ha delegato al vice presidente sig. Aristide Caneva a tener il discorso commemorativo.

NOZZE D'ARGENTO
Oggi il s.g. Vittorio Lang e la sua gentile signora festeggiarono il ventunesimo anno del loro matrimonio.

Ancora del dramma di via Gemona

L'INAUGURAZIONE della stagione balneare a Lignano
domenica s'inaugura ufficialmente la stagione balneare a Lignano. Da domani è assicurato un ottimo servizio di trasporti.

ARANCIO IN FIORE
Stamane il caro amico e collaboratore nostro sig. Carlo Grosser, lementemente di artiglieria, si è unito in matrimonio con la gentile e leggiadra signorina Iolanda Fiori.

AKIL E ILATKI
TEATRO SOCIALE
Iersera con un'ultima rappresentazione di «Madama Butterfly» si chiude anticipatamente la stagione d'opera. La serata era a beneficio totale degli artisti e questi si prodigarono lodevolmente nell'esecuzione.

FALCONI NON VERRA'
Il 23 corrente, doveva avere inizio al «Sociale» un corso di recite della Compagnia Falconi. Una indisposizione sopravvenuta al noto attore ha costretto la Compagnia a sospendere temporaneamente la sua attività, e quindi non avremo il piacere di averla sulle nostre scene.

RICERATORIO FESTIVO UDINESE
«Domani giovedì, alle 20.30 precise, nella ricorrenza della festa del Corpus Domini, i giovani filodrammatici del Riceratorio ripeteranno a generale richiesta i lavori: «Destino», bozzetto granguignolesco di ambiente napoletano; e le esilarantissime commedie in tre atti: «Due savoiardi» e «Sferzosa messa in scena».

Spettacoli d'Oggi
CINEMA TEATRO CECCHINI
Stasera si rappresenta il grandioso film «La Tormenta» commoventissimo dramma popolare che ha ottenuto ovunque immenso successo. Seguirà una brillantissima creazione del re dei comici, Ridolini. Prossimamente, l'audace acrobata Saetta interpreterà: «Saetta impara a vivere», il locale è molto bene ventilato. Accompagnamento con orchestra.

DUE ORE DI CONTINUATO DIVERTIMENTO
darà questa sera, mercoledì 18, alle ore 8 e mezza, nel Teatro Birreria «All'Antico Romano», fuori Porta Aquileia, l'illusionista, prestidigitatore, ventriloquo, cav. Graziani con le sue famose «fantasie orientali» e ballo di fantocci senza fili. Programma adatto per signorine. Ingresso: lire 1. — Ragazzi e Militari di bassa forza lire 0.50. Musica negli intermezzi.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE
CAMBI. — su Amsterdam da 860 a 875; su Belgio da 108 a 110; su Francia da 123.25 a 124; su Londra da 99.35 a 99.65; su New York da 22.95 a 23.05; su Svizzera da 406 a 409; su Bucarest da 975 a 1025; su Praga da 67.90 a 68.45; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0322 a 0.0332; su Zagabria da 27.30 a 27.65.

Avvisi Economici
OFFERTA D'IMPIEGO
BIANCHIERIA CORREDDI, il laboratorio della ditta Reccardini e Piccinini fa ricerca di abili ricamatrici.

Orari ferroviari
LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) - 5.35 - 9.10 - 11.45 (diretto) - 16.35 - 20 (diretto). Arrivi: 4.5 (diretto) - 9.30 - 11.51 (diretto) - 16 - 17.37 - diretto - 23.3.

ARRIBA

RICORDIAMO
convinti di fare cosa giusta a tutti, che GIOVEDÌ 26 giugno 1924, nel cortile della Direzione di Finanza dove ha sede la Direzione del Lotto di Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della GRANDE TOMBOLE NAZIONALE con premi per L. 450.000 tutti in contanti.

Ricordiamo pure, che sono in vendita le ultimissime Buste della Fortuna che, come tutti sanno, sono risultate vere BUSTE DELLA FORTUNA nelle Tombole estratte in Roma il 31 gennaio e 10 agosto 1924, come si può rilevare dalla pubblicazione dei Bollettini delle vincite Tombole suddette, essendo risultate certi ben 1996 cartelle nella prima Tombola e 1342 cartelle nella seconda Tombola appartenenti tutte alle Buste della Fortuna. Prezzo di ogni busta L. 18, formata di 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri.

PROSSIMA APERTURA
Sale da toeletta
PER SIGNORE
Dirette da un Maestro di Scuola Professionale di Milano, coadiuvato da apposito personale specializzato.
Applicazioni di Henné e di qualsiasi Tintura - Ondulazioni - Marcel-Shampooing - Massaggi - Manicure - Pedicure - Tagli capelli per bimbi.
Specialità lavori in capelli premiati con Gran Diploma d'Onore.
UDINE - Via Belloni n. 2
nei locali soprastanti alla
PROFUMERIA LONGEGA
PROSSIMA APERTURA

OCCASIONI
senza precedenti alla
Galleria Artistica PETROZZI
che liquida tutte le merci colto sconto dal 20 al 30 p. cento sul costo reale di fattura per cassazione di Commercio ORARIO Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18

SVENDITA
di tutte le calzature per forzato sgombero e demolizioni della casa. SOLO PER POCHE GIORNI potete salvaguardare il vostro interesse, acquistando alla
Calzoleria Nazionale
Via Cavour 35 - UDINE
Fate prima ovunque i vostri confronti e risparmiare il 40 per cento.

Stamane, munito dei Contorni della Religione, spirava
Valle Gio. Batta
d'anni 82
I figli Guglielmo e Maria in Campagna Colonna Abbing in Valle, nipoti tutti, non danno il tristissimo annuncio.
I funerali seguiranno domani alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
Paganna 18 giugno 1924.

Avvisi Economici
OFFERTA D'IMPIEGO
BIANCHIERIA CORREDDI, il laboratorio della ditta Reccardini e Piccinini fa ricerca di abili ricamatrici.

Un decisivo passo dell'istruttoria per l'omicidio dell'onor. Matteotti

Nuovo arresto a Genova - Rossi scomparso

La sezione di accusa a voca a se l'istruttoria

La prova della colpevolezza di Dumini

ROMA, 18. — La sezione di accusa ha avuto a se l'istruttoria relativa all'omicidio dell'on. Matteotti. Oggi, questa ha fatto decisamente un passo avanti.

Il giudice istruttore ha proceduto all'esame degli oggetti sequestrati. All'operazione erano presenti: il perito fiscale prof. Ascarelli, ed il perito di difesa prof. Fioretti. Non era intervenuti l'on. Farinacci, che il Dumini ha nominato suo difensore di fiducia, mentre erano presenti gli avvocati Vecchioni ed Angelutti, i difensori d'ufficio del Pulito e del «chauffeur» Mazzuoli.

L'esame degli oggetti sequestrati durò fino alle ore 13. Si è trovata una piuma che ha i segni di una recente lavatura. Si è rinvenuto poi nella valigia un piccolo fagotto che conteneva dei pezzi di panno ancora bagnati di sangue, e sono stati anche ritrovati dei pezzi della tappezzeria dell'automobile e della carta da visita intestata a Dumini, con scritto da una parte «Ufficio Stampa, Ministero degli Interni». Nella valigia si è pure trovato un coltello insanguinato ed una rivoltella.

Con questo si è avuta una prova che si giudica schiacciante, contro il Dumini, il quale non potrà più trincerarsi dietro una ostinata negazione.

L'imputazione è stata anche cambiata e dal sequestro di persona che comportava una pena dai 5 ai 15 anni di reclusione, si è passato all'accusa di omicidio.

Filippelli a Roma

Un'automobile sequestrata a Milano

Si ha da Milano che la P. S. ha sequestrato i beni dell'avv. Filippelli, e fra altro anche un'automobile della quale si serviva la sua signora. A Milano poi si fanno attivissime ricerche per rintracciare il comm. Cesare Rossi.

Tutti i «garages», la Stazione ferroviaria ed i nodi stradali sono sorvegliati. Sono poi stati proibiti i voli per servizio civile.

Anche al confine francese si è aumentata la vigilanza, e si adoperano persino aeroplani per la perlustrazione delle strade e dei valichi alpini. Si ritiene però che il comm. Rossi si sia nascosto in attesa che cessato il primo periodo di ricerche, si faccia riesca sfuggire alla sorveglianza.

Ieri mattina è giunto, in traduzione straordinaria a Roma, il comm. Filippelli. Il treno arrivò verso le ore 11. Tosto il Filippelli fu preso in consegna da funzionari che attendevano.

Esistono polsi sono stretti dai ferri. Sulle spalle ha il soprabito di gabardine chiaro, che è abbottonato in modo che non è possibile vedere le sue mani. Cospicuo in volto, magro, guarda intorno a se con aria smarrita. E' circondato dai carabinieri, mentre i funzionari lo accompagnano verso il commissariato di P. S., alla cui uscita dovrà raggiungere l'automobile che lo aspetta.

Meglio il Filippelli appare assai preoccupato, un funzionario gli dice qualche parola, evidentemente per rassicurarlo. In pochi istanti il piccolo corleone scompare nella porta del commissariato, che subito si richiude restando vigilata da agenti.

La folla, che ad ogni movimento di treni si trova raccolta sotto la tettoia della Stazione, e che deve aver riconosciuto il Filippelli, tace. Il Filippelli è fatto salire in automobile, e portato dai funzionari, la macchina si dirige velocemente per la via Cavour verso Regina Coeli, seminata di un camion di carabinieri. Giunti alle carceri, i funzionari hanno accompagnato Filippo Filippelli all'Ufficio matricola, ove l'arrestato ha chiesto una stanza a pagamento, che gli venne assegnata.

Il procuratore del Filippelli arrestato a Genova

GENOVA, 17. — Questa notte è stato arrestato, mentre entrava nella sua abitazione in via Castiglioni 33, l'avv. Luigi Roffeni D'Arferri, col quale ebbe un lungo colloquio domenica scorsa Filippo Filippelli, che affidò a lui un mandato di procura ad negoziare per la tutela dei suoi interessi e di quelli della sua famiglia, incaricandolo anche di provvedere al suo patrimonio.

Dimostrazioni di fascisti

A Foggia i fascisti stigmatizzando l'effervescenza compiuta contro l'on. Matteotti hanno tenuto un comizio di protesta, rinnovando anche la fede all'on. Mussolini. Formatosi un imponente corteo, questo ha attraversato la città inneggiando ad «Duce».

Anche a Perugia ieri sera si è svolta una imponente dimostrazione in onore di Benito Mussolini, dimostrazione alla quale — dice la Stefani — hanno partecipato varie decine di migliaia di persone. In piazza 4 novembre sono stati pronunciati discorsi applauditissimi.

Altra dimostrazione si è avuta a Pescara, ove in piazza Vittorio Emanuele, un oratore ha deplorato l'assassinio dell'on. Matteotti.

Farinacci lascia Cremona acclamato dai concittadini

CREMONA, 17. — Stasera i fascisti cremonesi e la cittadinanza hanno accompagnato con una grandiosa manifestazione fino alla stazione ferroviaria l'on. Farinacci, il quale è partito per Ro-

ma. Fra le vive acclamazioni della folla l'on. Farinacci ha pronunciato prima di partire un discorso inneggiando alla meravigliosa disciplina del fascismo cremonese e al governo di S. E. Mussolini. Il corteo che accompagnava l'on. Farinacci ha percorso le vie cittadine fatto segno a dimostrazioni di simpatia da parte dei cittadini e si è sciolto inneggiando al governo nazionale al fascismo e all'on. Farinacci.

Sciopero a Napoli

NAPOLI, 17. — Gli operai delle officine meridionali che lavorano per conto dello Stato, si sono astenuti stamane dal lavoro. Alcuni di essi sono andati in giro per gli altri stabilimenti allo scopo di indurre i compagni ad abbandonare il lavoro. La forza pubblica allora ha cercato di disperderli, mentre da parte dei dimostranti si gridava: Viva Matteotti, abbasso gli assassini! Vi sono state colluttazioni, e guardie e carabinieri hanno proceduto al fermo di una trentina fra scioperanti, che sono stati rilasciati in giornata.

Le signore Matteotti in Vaticano

Lunedì, a nome delle signore Matteotti, fu chiesta dai cognati dello scomparso, cav. Emerico Steiner e signora, a Mons. Migone, attualmente in funzione di Maestro di camera, un'udienza al Santo Padre. Lo stesso Monsignore indirizzò i richiedenti al Cardinale segretario di Stato, al quale, dietro previa intesa, fu rimessa una lettera con cui si chiedeva la benedizione del Santo Padre. A tale lettera sarebbe stato subito risposto, Senonché stamane, le signore Matteotti, accompagnate dal loro stesso cav. Steiner, desideravano di essere ricevute dal Cardinale di Stato, ed insistettero per ottenere possibilmente subito un'udienza pon-

L'on. Finzi polemizza e protesta

Lettera al Comitato della maggioranza parlamentare

L'on. Aldo Finzi ha diretto al Comitato della maggioranza parlamentare, la seguente lettera:

«Onorevole Comitato della maggioranza parlamentare. Nella mia qualità di deputato, ed ex combattente e decorato, ora che una comunicazione ufficiale del Consiglio dei ministri attesta quella che era la verità intuitiva, e cioè, che le mie dimissioni sono state determinate da motivi che non hanno assolutamente alcuna relazione con la scomparsa dell'on. Matteotti, esigo che il Comitato della maggioranza parlamentare precisi subito in base a quali accuse abbia ritenuto necessario considerarmi incompatibile nelle cariche che occupavo, ed in questo senso sollecitare le decisioni del presidente del Consiglio, secondo quanto il Presidente stesso ebbe e confermarmi in casa mia. Sono naturalmente a completa disposizione del Comitato di maggioranza per tutti i chiarimenti che intendesse richiedermi per espertare questo compito. Io chiedo a tutela del mio onore. F.to: Aldo Finzi, deput. al Parlamento».

Alcuni membri del Comitato, conoscendo la lettera, espressero la più profonda meraviglia per il contenuto della lettera. «L'on. Finzi — essi hanno dichiarato — non chiede alcuna inchiesta, ma vuole che da noi vengano precisate le accuse. Questo compito non può essere da noi accettato; e così l'on. Finzi si sbaglia quando afferma che siamo stati noi a sollecitare le sue dimissioni, quando egli è rassegnato con la nota lettera, in cui afferma che per avere maggiore libertà d'azione, si dimetteva dalle cariche occupate».

Il «Giornale d'Italia» dice di risultare che il Comitato di maggioranza abbia deciso di trasmettere la lettera dell'on. Finzi al Presidente della Camera, per le opportune decisioni. A Montecitorio questa risoluzione raccolse approvazioni, e consensi, e interpretandosi come il desiderio che tutto il Parlamento, compresi anche i gruppi di minoranza, venisse investito del diritto di indagare riconosciuto dall'on. Finzi.

LA LETTERA ALLA «TRIBUNA»

Più interessante, ci sembra la lettera alla Tribuna. Scrive l'on. Finzi: Signor Direttore. Da quattro giorni, con un esercizio eccessivo di «jus murmurandi» che caratterizza l'umana vita nei periodi torbidi della politica, uomini e giornali: si sono graziosamente contesa la mia persona, e al riaccapecciante omicidio dell'on. Matteotti, che pesa sul respiro della Nazione, si è pensato di aggiungere il mio omicidio morale. Portato al mio posto di responsabilità della vita politica da una limpida e gloriosa tradizione patriottica della mia famiglia, che io ho continuato nel culto delle sane discipline nazionali e nelle ininterrotte prove di fedeltà al Paese e alla nostra bandiera, in pace, e soprattutto in guerra, ho atteso serenamente che la furia della denigrazione anonima cessasse, riservandomi con severa fermezza di colpire i miei accusatori e diffamatori ogni qualvolta accennassero ad un fatto concreto che potesse essere conseguenza di errori, di colpe o di indecatezze con la carica politica che la rivoluzione fascista aveva assegnato a me che ne ero stato uno dei più saldi assertori.

Oggi finalmente il Lei giornale, che è stato uno tra i primi a vomitare velenose insinuazioni a mio riguardo, specifica finalmente dei fatti. L'articolo dell'ultima pagina che porta il titolo «La giustizia in marcia», dice tra l'altro che io avevo se non altro il torto di permettere che nei miei corridoi e nei miei uffici si annidasse quella che ora risulta un'associazione a delinquere che, nutrita col denaro del Ministero degli Interni, pullulasse intorno una fungia di giornali che, evidentemente, non potevano vivere, mancando di diffusione, che di delitti o di ricatti e che disonoravano il partito fascista e il Governo. L'altro capoverso

ufficiali, al che il cardinale rispondeva che, sebbene non fosse stato possibile accontentarle in quel momento, per essere tutte le udienze già fissate, come sempre in anticipo di qualche giorno, il Santo Padre aveva incaricato lo stesso cardinale di esprimere il suo profondo dolore alle sventurate signore, quanta parte egli prendesse al loro immenso cordoglio e di confortarle intanto con la benedizione apostolica.

Rest tu temi il cadavere: è mio!

ROMA, 18. — Alle 8 di stamane, nella chiesa parrocchiale di S. Maria del Popolo è stata celebrata per volere della famiglia dell'on. Matteotti, una messa funebre.

Nessun paramento nero alle pareti del tempio, nessun fiore, niente tumulo. Vestite di nero e con gli occhi rossi per il tanto piangere, erano inginocchiate presso l'altare la moglie, la madre e la sorella dello scomparso. Circondavano le tre donne amici, conoscenti e vicini. All'uscita del tempio, i passanti, riconoscendo la signora Matteotti, le hanno improvvisato una spontanea commossa manifestazione di affetto.

Alle imprecazioni del popolo contro gli assassini, la povera donna avrebbe risposto fra le lagrime:

«Che mi restituiscono il cadavere; è mio. Cercatelo!»

La sorella dell'on. Matteotti, durante la dimostrazione della folla fu presa da una crisi di pianto e baciando le medaglie al valore che fregavano il petto di un maggiore dell'esercito a lei vicino, gridò:

«Lei che è un eroe, faccia che ritrovo il cadavere e ce lo restituiscono».

La signora Matteotti, che lagrimando assisteva alla scena, avrebbe aggiunto:

«Dite al popolo che la vedova Matteotti non vuole vendetta, ma il cadavere che è suo».

specifico: «Le grandi ombre che nella figura dell'on. Finzi ora si proiettano nascono soprattutto dalla gente che egli lasciava vivere e agire al Viminale e dalle cause che patrocinava, come quella della regolamentazione del gioco, che si è potuta diffondere soltanto abbandonando alla regolamentazione del meretricio».

Per il primo argomento è bene notare, e mi meraviglio che fino ad oggi l'ufficio della stampa non abbia voluto riferirlo, che l'Ufficio stampa dipendeva direttamente ed esclusivamente dalla Presidenza del Consiglio, e che quindi gli eventuali giornali pullulanti attorno, non potevano ricevere fondi che dall'Ufficio stampa stesso. A questo proposito non ho ancora bene compreso come tutte le vicende che in questi giorni si sono svolte negli ambienti dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, non abbiano fatto risalire la delicata situazione del momento nei riguardi del sottosegretario titolare della Presidenza del Consiglio. Passiamo al secondo punto: debbo dichiarare una buona volta per tutte, che la regolamentazione della legge sul gioco, le pratiche ad essa inerenti e la presentazione al Consiglio dei ministri, sono avvenute esclusivamente ad opera dell'on. Mussolini, di concerto col capo della polizia, generale De Bono e a mia completa insaputa, avendo io dichiarato di non volermi occupare di tale materia dopo la discussione che era avvenuta al Consiglio dei ministri l'anno passato. Mi auguro che ulteriori accenni a fatti concreti mi consentano di poter serenamente provare all'opinione pubblica tutte le volgarie infamie delle manovre ordite in questi giorni; contro la mia persona». F.to: Aldo Finzi, deputato al Parlamento».

LA «TRIBUNA» RISPONDE

Alla lettera dell'on. Finzi, la Tribuna fa seguire alcuni commenti. Qualifica la lettera «epitafio» documento che nemmeno lo stato d'animo in cui l'on. Finzi si trova può giustificare; dice «per lo meno ridicola» l'accusa dell'on. Finzi al giornale «di aver vomitato insinuazioni velenose contro di lui. Prova l'insistenza di tale accusa ricordando il proprio comportamento nel dibattito attuale. Soggiunge: «Alla «Tribuna» si va molto adagio nell'accusare e quando si accusa si va fino in fondo. Quanto ai rilievi della nota odierna, ripeteremo all'on. Finzi che se l'Ufficio stampa dipendeva dalla Presidenza del Consiglio, tutta l'azione di politica interna che esso svolgeva nella stampa, nella politica, nella vita, cadeva precisamente nella competenza del sottosegretario agli Interni, visto che dal presidente del Consiglio gli si doveva lasciare per forza di cose la cura effettiva del Ministero e degli uffici che ne dipendevano. Per quello che riguarda la stampa, occorre appena ricordare che l'on. Finzi se ne occupava direttamente in modo così attivo, che a un certo punto egli ha voluto avere il suo giornale personale, e ha fondato proprio il «Corriere Italiano». Quanto ai giochi d'azzardo, l'on. Finzi non caverà dalla testa di nessuno che l'idea della regolamentazione è nata nel suo cervello e che, se anche egli è estraneo al progetto ultimo, si tratta di una triste eredità che egli ha propagandato con interviste rimaste celebri, e che il Consiglio dei ministri aveva respinto, perché immorale. Il progetto attuale attenua moltissimo le conseguenze che il primo avrebbe avuto e che l'on. Finzi rinnega oggi con eccessiva disinvoltura. Veramente, l'on. Finzi ha perduto un'eccezionale occasione per tacere».

Gabinetto Dentistico

Dot. ERNESTO LODIGIANI

MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA
Udine - Piazza S. Giacomo 11 - Udine

E'on. Federzoni assume il ministero degli interni

ROMA, 17. — Questa mattina, il nuovo ministro degli interni on. Federzoni, alla presenza del Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha prestato giuramento nelle mani del Re; poco dopo prendeva possesso del Ministero, e l'on. Mussolini stesso gli presentava i funzionari. Egli ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

«Vell'assumere l'ufficio di Ministro dell'Interno sotto alle SS. LL. MM. come il mio cordiale saluto. E' necessario che tutti operino con energia e fermezza per il consolidamento dell'ordine nazionale sulla base dell'assoluta rispetto alla legge. Sono certo che i signori prefetti del Regno, rappresentanti della potestà dello Stato nelle Provincie, corrisponderanno consapevolmente a questa precisa volontà del Governo e della Nazione».

Alle 12.30, nel palazzo della Consulta il Presidente del Consiglio ha preso possesso del Ministero delle Colonie.

S. E. Federzoni gli ha presentato i direttori generali e gli altri Capi Ufficio per i quali ha avuto parole di vivissima lode. Il Presidente del Consiglio ha fatto appello alla collaborazione di tutti i funzionari coloniali dichiarando che l'amministrazione coloniale deve continuare a funzionare con la stessa efficacia e nella stessa autonomia come per il passato. A nome dei funzionari ha risposto il direttore comm. De Camillis.

L'on. Mussolini ha poi comunicato che il Re ha nominato il comm. Corrado Zeli a segretario generale del Ministero delle Colonie, e ha invitato il sottosegretario on. Marchi a rimanere nel posto attuale.

La maggioranza per il Capo del Governo

ROMA, 17. — Il Comitato di maggioranza si è riunito stamane a Montecitorio ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato di maggioranza, prendendo in esame la situazione determinata dagli energetici provvedimenti del Governo, constatata con soddisfazione che essa può essere considerata con piena serenità e fiducia dal Parlamento e dal Paese, mentre esprime alla maggioranza compiacimento e gratitudine per il fervido e dignitoso contributo reso in questa occasione, invita i colleghi a portare nella provincia il senso e la parola del rinnovato ardore e della insalutata fede nel senso e nell'energia del Capo del Governo che, proseguendo fermamente l'opera di giustizia e di rinnovamento, risponderà come sempre alla legittima attesa della nazione».

Quindi il Comitato di maggioranza si è recato da S. E. Mussolini, al quale ha presentato l'ordine del giorno.

Il Presidente se ne è compiaciuto ed ha intrattenuto i membri del Comitato della maggioranza su varie questioni.

Il Comando della Milizia V. S. N. comunica che le legioni della M. V. che affluiscono a Roma non sono state chiamate per tutelare l'ordine pubblico che nessuno può pensare di turbare, ma in occasione della visita di Ras Tafari, rege di Etiopia. Partito Ras Tafari, le legioni torneranno alle loro sedi.

Le dichiarazioni di Herriot al Senato francese

PARIGI, 18. — Il governo ha letto ieri alla Camera importanti dichiarazioni sul programma che intende da prendere: Per quanto si riferisce ai rapporti del Vaticano la dichiarazione dice:

«Se noi siamo decisi a non mantenere l'ambasciata presso il Vaticano e ad applicare la legge sulle congregazioni ciò non è fatto per nessun genere di persecuzione o di intolleranza; noi vogliamo soltanto assicurare la sovranità della legge repubblicana nonché la distinzione necessaria tra il dominio della fede e quello degli affari pubblici. L'idea della laicità come la concepimmo noi: appare come la salvaguardia della unità e della fraternità nazionale. Noi abbiamo l'obbligo di ignorare le convinzioni personali fino a che non intaccano la legge e possiamo considerarle, ove se ne presenti il caso, soltanto per proteggerle». La dichiarazione dice poi che il governo accorderà il diritto sindacale ai funzionari, ma non rinuncia a nessuno dei suoi diritti nel caso di una azione collettiva di funzionari contro gli interessi dello Stato. La dichiarazione ministeriale prevede inoltre il ritorno allo scrutinio per circondario migliorato; la estensione del complesso della legislatura repubblicana all'Alsazia e Lorena con speciale riguardo tuttavia agli interessi materiali e morali della popolazione di quelle regioni.

Il governo assicura inoltre che vigilerà a che le risorse finanziarie destinate alla ricostruzione delle regioni devastate siano impiegate utilmente; il governo non lascerà che vengano toccati i vantaggi acquisiti dalla classe operaia, manterrà la legge sulle otto ore, e ratificherà sollecitamente le convenzioni internazionali di Washington e di Ginevra. Il Governo svilupperà poi la produzione nazionale e la potenzialità industriale del paese, favorirà le esportazioni valorizzando le ricchezze delle colonie introdurrà sistemi nelle industrie di Stato e istituirà le assicurazioni sociali. Esso sarà vigile custode del credito della Francia procederà in primo luogo ad un rigoroso inventario della situazione, cercherà di raggiungere l'equilibrio del bilancio, e per dare al tesoro la stabilità indispensabile si sforzerà di ridurre il credito fluttuante ed offrirà al pubblico la facoltà di sottoscrivere liberamente al momento opportuno una larga operazione di consolidamento.

Procederà alla riorganizzazione dell'esercito secondo l'esperienza fornita dalla guerra ed i bisogni del paese, ridurrà il servizio militare attivo, ma in maniera che la Francia non resti indebolita.

A proposito della occupazione della Ruhr, il governo afferma di non poter evacuare quella regione prima che i peggiori previsioni degli esperti siano stati consegnati agli organismi internazionali. Infine la dichiarazione afferma che il governo francese aiuterà la democrazia tedesca, mentre si sforzerà di riallacciare le relazioni con i Sovieti.



ALBERGHI VOGHI di CVRA
STABILIMENTI BALNEARI ecc.
raccomandati

Chi si reca a
FANGHI di ABANO (Padova)
prima di scegliere la casa si cura visiti lo
Stabilimento Hotel Tries'e
con le sue sorgenti termali tra le più potenti del luogo. Tutti i comfort moderni e igienici. Aperto tutto l'anno. Trattamento famigliare. Prezzi modici. Pensioni a L. 30 -
Co. direttore - Proprietario
R. BREGA e C.

A TARCENTO
Sabato 21 corrente
apertura del nuovo
Albergo Italia
in Via Dante
(nei locali del già Albergo Marconi).
Comfort moderno
rimesso tutto a nuovo
Prop. Giuseppe Panisotto

ALBERGO-RISTORANTE CAVALLINO
Completamente rimesso a nuovo
TOLMEZZO
Conduttore: LUPIERI GIOVANNI

TERME di ABANO
(Provincia di Padova)
Antico Stabilimento Cortesi Megliorato
Aperto tutto l'anno, riscaldamento d'inverno con la stessa acqua termale. Stazione ferroviaria Venezia-Bologna. Lo Stabilimento CORTESI MEGGIORATO deve la sua antica fama alla ricchezza ed alla potenza delle proprie sorgenti termali naturali dotate di vasti depositi di fanghi di efficacia veramente meravigliosa. OMNIBUS a tutti treni - Tram Padova Abano ogni ora.
Conduttore Proprietario
LUIGI SARTORI

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
UDINE
Piazzale 26 Luglio - Telef. 518
Cura dei **FANGHI** naturali

BICICLETTE
BIANCHI
DI FAMA MONDIALE
AGENZIE IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO
SOC. ANONIMA EDOARDO BIANCHI-MILANO
Concessionario per Udine: **NADALI GIOVANNI**

CAFFE' SPECIALITA' HAUSBRANDT
Trieste - Gorizia - UDINE
NEGOZIO di UDINE - Via Rialto 10
CAFFE' TOSTATO delle migliori miscele
THEY - CACAO - CIOCCOLATTO
Una Prova vi convincerà della bontà delle nostre Specialità di CAFFE'
Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI	
SOCIETA' ANONIMA	
Capitale Statutario L. 5.000.000,00 - Emesso e versato L. 4.000.000,00	Fondo di riserva L. 2.500.000,00
Sede e Direzione Centrale in UDINE	
FILIALI: Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Fagnano - Gemona - Gorizia - Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Monfalcone - Moggio Udinese - Montebelluna - Montebelluna - Mortegliano - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Portogruaro - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tavrisio - Tolmezzo - Tricesimo - Valvasone.	
Situazione Generale al 31 Maggio 1924	
ATTIVO	
Cassa	L. 3.058.478,63
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 59.173.825,18
(b) Effetti per l'incasso	L. 3.504.104,02
Buoni del Tesoro ordinari	L. 62.677.929,20
Buoni del Tesoro pluriennali	L. 27.631.000,00
Titoli di proprietà dell'istituto	L. 15.830.343,49
Anticipazioni e Riparti Attivi	L. 3.204.585,30
Filiali - saldi debitori	L. 3.132.019,03
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza - saldi debitori	L. 39.845.917,12
Casse forti e mobili - Sede Centrale e Filiali	L. 49.680.954,59
Beni immobili	L. 1.860.000,00
Somma accantonata	L. 750.000,00
	L. 1.110.000,00
	L. 206.166.628,26
Titoli in deposito (a) a Custodia	L. 22.418.730,00
(b) a Garanzia di operazioni	L. 37.821.375,01
(c) a Cauzione di amministrazioni	L. 450.000,00
(d) a Cauzione di servizio	L. 650.000,00
	L. 61.340.105,01
Capitale interamente versato	L. 4.000.000,00
Riserva ordinaria	L. 2.500.000,00
	L. 6.500.000,00
PASSIVO	
Depositi (a) Libretti di risparmio	L. 96.328.166,70
(b) Conti correnti liberi	L. 13.267.481,63
(c) Conti correnti speciali	L. 2.520.730,84
	L. 112.116.379,17
Filiali - saldi creditori	L. 37.123.812,65
Conti Correnti di Corrispondenza - saldi creditori	L. 35.686.986,29
Conti Correnti di Rappresntanza con Istituti d'Emissione	L. 1.245.318,20
Azionisti per dividendi da esigere	L. 43.648,15
Fondi di Previdenza del personale	L. 491.141,23
Chèques d' nostri corrispondenti	L. 700.489,01
Assegni Circolari	L. 2.996.141,59
Creditori diversi	L. 1.200.989,87
Anticipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario	L. 6.490.744,30
	L. 64.904.973,60
Depositanti titoli: (a) a Custodia	L. 22.418.730,00
(b) a Garanzia di operazioni	L. 37.821.375,01
(c) a Cauzione di amministrazioni	L. 450.000,00
(d) a Cauzione di servizio	L. 650.000,00
	L. 61.340.105,01
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno	L. 1.024.977,80
	L. 261.506.733,27

Udine, il 31 Maggio 1924.
Il Sindaco G. Berghiz Il Presidente Marpurgo
Il Direttore G. Altari

ARRIBA

